

Resta in ogni caso ferma la possibilità per il Comune di Canazei, laddove risulti che l'intervento di metanizzazione a gas naturale non possa essere inserito nel piano di sviluppo della gara d'ambito, in quanto tecnicamente e/o economicamente non sostenibile o che sussista una urgenza di metanizzazione nelle more delle gare d'ambito e del subentro del nuovo gestore, di bandire una gara autonoma per estendere il servizio di distribuzione con durata limitata fino al subentro del nuovo gestore d'ambito.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Guglielmi per la replica.

GUGLIELMI (Fassa): Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la risposta esaustiva, che soddisfa appieno le domande che ho presentato.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva.

Interrogazione n. 409, "Mancata istituzione del Comitato permanente previsto dalla LP n. 9/2001 recante "Disciplina del demanio lacuale e della navigazione sul lago di Garda", proponente consigliere Marini

La parola al consigliere Marini per l'illustrazione.

MARINI (MoVimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. La legge delega n. 382/75 (Norme sull'ordinamento regionale e sull'organizzazione della pubblica amministrazione) ha il fine di rendere possibile l'esercizio organico delle funzioni trasferite dalla Costituzione alle Regioni, ai sensi degli articoli 117 e 118. In attuazione di questa legge delega sono stati approvati, nell'ordine: il decreto del Presidente della Repubblica n. 616/77 che prevede il trasferimento delle funzioni amministrative in materia di navigazione lacuale, fluviale, porti lacuali e di navigazione interna, autorizzazione al pilotaggio, il demanio dei porti, la potestà di rilasciare concessioni per l'occupazione e l'uso di aree ed altri beni nelle zone portuali, la rimozione di materiali sommersi e il rilascio dei certificati di navigabilità; sono altresì comprese le funzioni amministrative relative al personale dipendente da imprese concessionarie operanti in questa materia.

Per il lago di Garda si prevede in particolare una gestione comune di queste funzioni, che devono essere esercitate mediante intesa tra le Regioni interessate (Regione Veneto, Regione Lombardia e Provincia autonoma di Trento). In attuazione di questo decreto vi è la legge provinciale n. 9/2001 (Disciplina del demanio lacuale e della navigazione sul lago di Garda), che prevede un comitato permanente d'intesa fra gli enti preposti per l'attuazione della normativa in materia. Dal 2001 ad oggi questo comitato non è mai stato costituito, quindi chiedo quali sono le motivazioni di tale ritardo e quali

sono le eventuali iniziative adottate dalla Provincia autonoma di Trento per far partire questo comitato.

PRESIDENTE: La parola al Presidente Fugatti per la risposta.

FUGATTI (Presidente della Provincia – Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. La legge provinciale n. 9/2001, approvata dopo un percorso d'intesa con la Regione Veneto e Lombardia, ha avuto il pregio di recepire, in modo particolarmente dettagliato, il comune intendimento di disciplinare uniformemente l'utilizzo del lago di Garda in termini di balneazione e navigazione. Analogamente si è inteso operare per una disciplina uniforme anche con riguardo alle attività professionali, per gli aspetti concernenti lo specchio d'acqua e per quanto concerne infine i porti e la navigazione pubblica. La legge ha inoltre disciplinato con una parte specifica relativa alla sola parte trentina del lago di Garda alcuni aspetti peculiari, come il divieto di navigazione a motore: elemento caratterizzante le acque a nord della linea di confine.

A fronte di una disciplina particolarmente dettagliata, con riferimento a istituti e pratiche, non è mai emersa l'esigenza di istituire un comitato di coordinamento degli enti preposti, anche perché residuano quali elementi di comune interesse quelli della sicurezza e del servizio di navigazione pubblica, che hanno trovato sedi idonee e comune trattazione. Da un lato, per quanto concerne la sicurezza, gli enti partecipano annualmente ad una convenzione con la Comunità del Garda (ente territoriale, interregionale e associativo) ai fini dell'organizzazione, della gestione e della remunerazione del servizio di guardia costiera. Le annuali riunioni della Comunità vedono dunque la compartecipazione di tutti gli enti preposti, anche al fine di ipotizzare eventuali soluzioni o revisioni della legge stessa.

La materia della navigazione pubblica d'altronde costituisce oggetto di competenza statale, rispetto alla quale il ministero ha trovato in più occasioni il modo di interpellare congiuntamente gli enti interessati al fine di valutare ipotesi di superamento della gestione commissariale, come anche prefigurato nell'ambito del decreto legislativo n. 422/2007 in riferimento ad una ipotesi di regionalizzazione del servizio di navigazione pubblica e conseguente gestione a cura degli enti preposti. Su quest'ultimo tema si sono svolte anche recentemente audizioni in sede parlamentare.

Alla luce degli elementi esposti si ritiene pertanto che non versino in una situazione di mancato coordinamento tra enti relativamente alle problematiche comuni, non figurandosi pertanto la necessità di istituire un ulteriore organo consultivo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marini per la replica.

MARINI (MoVimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Ritengo che la sicurezza della navigazione, ma in particolare la salvaguardia dell'ambiente naturale siano da tenere in considerazione, anche perché questi, se gestiti correttamente in maniera organica e d'intesa con le Regioni Veneto e Lombardia, diano la possibilità di consentire un ulteriore miglioramento dello sviluppo turistico, soprattutto in termini qualitativi più che in termini quantitativi.

Ieri ho avuto un'informazione da parte di un consigliere della Regione Lombardia, in cui sono stato portato a conoscenza del fatto che sia la Regione Veneto che la Regione Lombardia hanno approvato delle leggi di attuazione e dei decreti delle Giunte regionali al fine di approvare un accordo del quadro interregionale tra Regione Lombardia, Veneto e Provincia autonoma di Trento. Loro hanno sottoscritto questo accordo, ma la Provincia autonoma di Trento non l'ha ancora sottoscritto. Io non sono ancora venuto a conoscenza del contenuto dell'accordo, perché non ho avuto il tempo di averlo materialmente e di visionarlo, ma dovrò ancora verificare quali sono le ragioni per le quali la Provincia ha deciso di non sottoscrivere questo accordo e se eventualmente si può fare qualcosa per attuare le leggi nazionali e quindi anche la legge provinciale del 2001.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva.

Interrogazione n. 410, "Attivazione del servizio di consulenza economico-finanziaria a favore degli allevatori", proponente consigliere Dallapiccola

La parola al consigliere Dallapiccola per l'illustrazione.

DALLAPICCOLA (Partito Autonomista Trentino Tirolese): Grazie, Presidente. Durante la scorsa legislatura ho avuto modo di relazionarmi, com'era normale, per la quota parte che mi competeva, con i vertici della Fondazione Edmund Mach, in particolare presidente e direttore, a cadenza direi quasi mensile; nel corso degli ultimi tre anni ho chiesto loro specificatamente, oltre che di relazionarmi e di condividere un percorso ragionato, su un intervento straordinario un intervento del quale sentivo particolare esigenza in relazione a una mia sensibilità professionale pregressa. Deve essere stato talmente complicato riuscire a costruire questa cosa che, vuoi per la difficoltà del caso, vuoi per le evidenti ristrettezze economiche alle quali è stata sottoposta la Edmund Mach, non si è riusciti a costruire questo tipo di percorso in un tempo sufficientemente utile, perché quell'assessore durante quel mandato arrivasse a vederne la luce prima del termine del mandato stesso. Caso probabilmente da imputare alla complicazione della richiesta, che verteva relativamente al fatto di istituire un servizio di consulenza tecnica dal punto di vista econo-

mico-finanziario per le aziende zootecniche. Consideriamo che sarebbe stato molto utile attivare quel tipo di percorso e dunque chiediamo, qualora questa Giunta sia dello stesso avviso, in che modo sta procedendo questa cosa e ovviamente se sta procedendo.

PRESIDENTE: La parola al Presidente Fugatti per la risposta.

FUGATTI (Presidente della Provincia – Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Obiettivi strategici di sostenibilità e competitività, la capacità generativa di creare nuovo valore, l'innovazione, l'assistenza tecnica, l'appartenenza e l'attenzione alla tutela del territorio di montagna sono alcune delle parole chiave del nuovo programma di sviluppo provinciale. La zootecnia in particolare rappresenta uno degli ambiti che meglio traducono questi elementi valoriali nelle nostre comunità di montagna e che più di altri settori necessita di un valido supporto di consulenza tecnica, economica e finanziaria.

Con la legge di bilancio di fine 2018 sono stati quindi integrate le risorse previste per l'accordo di programma tra FEM e PAT a sostegno delle attività della Fondazione stessa. In particolare dette risorse aggiuntive sono state destinate a sostegno di un apposito specifico progetto, finalizzato a definire strumenti e processi di analisi e valutazione dell'attività di allevamento attraverso una puntuale raccolta dati di singole aziende, individuate attraverso un processo partecipativo che ha visto il coinvolgimento, a fini informativi, degli allevatori trentini, intercettati attraverso le assemblee territoriali della Federazione provinciale degli allevatori. La raccolta e l'elaborazione dei dati produttivi ed economici di un significativo cluster di aziende, che volontariamente hanno aderito al progetto, sta già permettendo la proposizione di un fondo di stabilizzazione del valore del latte alla stalla, oltre che permettere la costituzione di una banca dati statistica, utile a tradurre i necessari elementi di valutazione delle attività di allevamento, finalizzate a elaborare e personalizzare processi di consulenza e assistenza tecnica. La capacità degli allevatori di seguire e di intercettare questi importanti suggerimenti rappresenterà il vero valore aggiunto del progetto.

La Fondazione Mach, in collaborazione con CONCAST e con la Federazione provinciale allevatori, sta inoltre mettendo a disposizione delle nostre aziende zootecniche una serie di azioni di consulenza specialistica, finalizzate a migliorare la sostenibilità e la competitività nell'allevamento in montagna.

Il 21 marzo u.s., per la prima volta, è stata proposta da FEM una giornata tecnica sulla zootecnia dove sono stati affrontati, con finalità di informazione, divulgazione e consulenza, i temi legati alla gestione degli affluenti, aspetti legati alla corretta alimentazione delle mandrie e all'auto-provvigionamento aziendale come va-